

CONFERENZA-STAMPA DEL QUESTORE

Quattro sospettati a Milano

Non ne sono stati rivelati i nomi - Smentita la notizia di altri due attentati - Non esclusi contatti con gruppi stranieri

«Le indagini proseguono sempre più serrate. Lavoriamo in *pool* con la questura di Roma e con le magistrature di Milano e della capitale. Con l'arresto di Pietro Valpreda possiamo dire che si è conclusa una prima fase dell'inchiesta. Inchiesta che ora deve seguire ed avere i suoi sviluppi».

E' questo il punto della situazione che il questore Marcello Guida ha fatto alle 13.30 di ieri ai giornalisti radunati nella sala stampa di via Fatebenefratelli. Con il questore erano il capo di gabinetto, Palumbo, e due funzionari dell'ufficio politico: Zagari e Pagnozzi. L'attenzione di tutti si è concentrata su quest'ultimo funzionario. Alle 15.30 di lunedì il dottor Pagnozzi aveva preso posto su un'auto per accompagnare a Roma Pietro Valpreda, il maggiore indiziato fermato quattro ore e mezzo prima al palazzo di giustizia. Il viaggio era durato sette ore. Qua-

li reazioni aveva avuto e cosa aveva detto Pietro Valpreda in questo lungo arco di tempo?

«Posso dire soltanto che abbiamo parlato. Non è stato certo un viaggio silenzioso. Oserei dire, anzi, abbastanza ciarliero. Ma non è il caso di aggiungere altro» ha risposto il funzionario.

— Come è avvenuto il riconoscimento?

«Il riconoscimento è avvenuto alle 19, nell'ufficio del magistrato romano interessato all'inchiesta. E' stato un confronto all'americana. Era presente anche l'avvocato difensore del Valpreda. L'indiziato è stato schierato in una fila di altre persone della sua stessa altezza e aventi più o meno le sue stesse caratteristiche somatiche».

— Quante sono le persone sulle quali gravano particolari sospetti trattenute in stato di fermo presso la questura di Milano?

«Quattro» ha risposto il questore Guida.

— Può dire i loro nomi?

«Assolutamente no».

— Fra di loro c'è l'anarchico Joe Fallisi, coinvolto nei mesi scorsi nel caso e nel processo Trimarchi?

«Non posso rispondere» ha ribattuto il dottor Guida. Da notizie comunque trapelate in seguito pare che né il Fallisi, né Aniello D'Errico (un altro giovane implicato negli attentati dell'aprile scorso) siano fra i trattenuti in questura. Fra i quattro fermati sarebbe, invece, Leonardo Claps, di venti anni, pure implicato negli attentati dell'aprile, e che ultimamente aveva il suo domicilio in un abbaino affittato in via Giusti 5 da un altro giovane anarchico: quel Pasquale Valitutti che, interrogato ieri mattina a San Vittore dal

Arnaldo Giuliani